

ATTUALITÀ **TECH**

Un gruppo di esperte informatiche si batte per rendere il web un luogo più sicuro per le donne



di **Caterina Maconi**
Contributor
8 MAR, 2021



3



Tra 9 giorni inizia **Wired Health** - Scopri gli ospiti



Women for security, community di professioniste che operano nel mondo della sicurezza informatica, lavora sulla consapevolezza dei rischi e su come prevenirli



(foto: Dominic Lipinski/PA Wire)

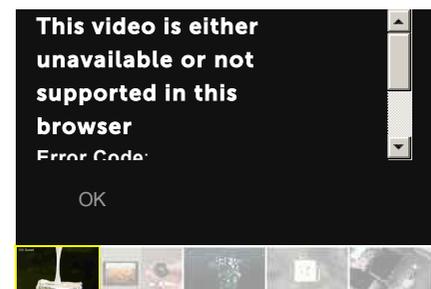
Il **91% delle donne** dichiara di conoscere il tema del **diffusione non consensuale di materiale intimo**. Non solo le native digitali, ma anche persone più mature. Purtroppo si tratta di un problema che **non accenna a diminuire**. Il dato è uno dei risultati della prima ricerca condotta da **Women for security**, community di professioniste che operano nel mondo della sicurezza informatica in Italia che si è formata all'interno del **Clusit**, l'Associazione italiana per la sicurezza informatica. Si tratta di esperte che sono riunite per creare **un web più inclusivo e sicuro per le donne**, a partire dallo scambio di esperienze.

Si comincia dalla consapevolezza: *“Revenge porn è convincere una persona a fare qualcosa che porta vantaggio a me, facendo leva sul rapporto che ho con questa persona. Bisogna iniziare da qui, dalla spiegazione del reato, per attuare azioni che migliorino il comportamento delle utenti in rete”*, spiega Anna Vaccarelli, prima tecnologa dell'Istituto di Informatica e telematica del [Cnr](#) e [Registro.it](#), e componente di Women for security: *“Con le colleghe ci siamo incontrate perché lavoriamo nel settore da diversi anni, in ambiti diversi. E ci siamo accorte che se ci fossimo date una struttura avremmo potuto **incidere su alcuni comportamenti della rete**”*.

Scelte individuali consapevoli

*“La cosa più importante, lo ribadisco, è **creare consapevolezza, parlando dell'argomento**: è l'unica strada verso un web più sicuro per le donne. È necessario che ci sia un'abitudine al comportamento corretto”*, dice l'esperta. La regola d'oro è quella che fa appello al buonsenso, ma ancora non è stata recepita da tutte. Vuoi per inesperienza, per buona fede, fiducia. Prendiamo uno dei temi più centrali, le **foto**. *“Sento ancora dire frasi come “ma se io le inoltro in modo sicuro non va bene?”*. Quando si invia la foto se ne perde il controllo per sempre. **La rete non ha oblio**. Anche usare le chat più cifrate non è sicuro perché si possono comunque fare **screenshot** delle

VIDEO



immagini”, va avanti Vaccarelli.

Per questo, secondo l’esperta, è prioritario **rendere chiaro a tutte il quadro delle conseguenze**, “*così ci pensano più volte se mandare o meno materiale*”. Perché, aggiunge, “*non c’è solo la tecnologia, tutto inizia dalle scelte individuali, dai comportamenti imprudenti*”. L’esempio dei minori è calzante, per Vaccarelli: “*Esiste il **parental control** ma non può coprire tutto, può essere aggirato. Esistono strumenti che possono aiutare, ma fino a un certo punto. Dopodiché se qualcuno riceve minacce e ricatti sul web, difficilmente l’anonimato di chi perpetra queste cose regge se il problema viene risolto da professionisti tecnici come quelli della **Polizia postale**. Ma la questione è a monte*”.

“*Le **giovani** sono più smanettone, ma non per forza consapevoli dei rischi connessi. Se si riesce a intervenire fin da subito sulle ragazze, mano a mano avremo una **popolazione più consapevole** circa la vita in rete. Lavorare sulle donne mature è più complicato. Se le prime si possono intercettare anche attraverso la **scuola**, dalle elementari alle superiori con incontri nelle ore di cittadinanza digitale, che negli ultimi dieci anni sono richiestissimi, le seconde sono più complicate da trovare*“, conclude Vaccarelli. “*Per questo – aggiunge – cerchiamo come community di capire quali azioni intraprendere e con che canali. Il fatto che aumenti la loro presenza in rete ci agevola, perché attraverso la rete stessa **possiamo includerle**, soprattutto sui social, da Facebook a LinkedIn. È importante che non facciano errori banali, dobbiamo supportarle*”.



LEGGI ANCHE



POLITICA - 2 ORE FA

50 donne che hanno fatto la storia



WEB - 2 ORE FA

Come riconoscere un reato online e cosa fare

PUGLIA SVILUPPO

26 FEB